

L'INTERVENTO

«La “colmata” di Lavagna ha scatenato un putiferio»

«Motivi di campanile ma non solo: ecco perché»

MARIO CHELLA

IL PROGETTO di depuratore comprensoriale collocato su una nuova colmata alla foce dell'Entella ha suscitato a Lavagna un putiferio. Sia per motivi di campanile («Non vogliamo i liquami di altri Comuni») sia per altri più ragionevoli motivi. I lavagnesi hanno avuto la triste e drammatica esperienza della quasi totale erosione dei loro magnifici arenili di una volta, causata dalla costruzione del porto. Non vogliono una possibile replica a causa della costruzione di una nuova colmata. In più temono anche che essa possa causare gravi esondazioni. La maggioranza dei cittadini elettori di Lavagna non ha voluto correre questi due rischi e per questo ha punito l'amministrazione comunale uscente nonostante avesse amministrato la città in modo decente. Però era un'amministrazione con la colpa di avere presentato e sostenuto il progetto di colmata e di depuratore senza tener conto di un dissenso assai esteso. Sono state premiate invece le aggregazioni politiche che hanno manifestato in modo chiaro la loro contrarietà a tale progetto. Da qui un Pd che dal 36 per cento delle elezioni europee precipita al 25 per cento nelle elezioni amministrative. Ennesima conferma che un conto sono i risul-

tati europei del PdR (Partito di Renzi), altro conto sono le elezioni locali nelle quali l'autoreferenzialità viene sempre più spesso punita. Ciò detto dovrebbe essere chiaro a tutti che quel progetto di depuratore comprensoriale a Lavagna è saltato. Uso il condizionale perché nutro qualche dubbio sulla perspicacia della Regione Liguria in materia di depurazione e di rifiuti (Scarpino insegna). E potrebbe esserci chi non gradisce affatto la cancellazione di un investimento pubblico di almeno 80 milioni di euro. L'esperienza insegna che più il finanziamento pubblico è consistente più crescono gli appetiti. Tuttavia, messe da parte queste preoccupazioni, molto probabilmente infondate, con soddisfazione bisogna prendere atto delle manifestazioni di volontà dei sindaci di Lavagna e Sestri Levante. Il primo afferma che si può, sia pure con lavori impegnativi, rendere efficiente il depuratore esistente. Il secondo dichiara che per Sestri non ci sono problemi: lo studio Iren indica il da farsi. A Sestri Levante vi è una larga scelta di siti: sceglierne uno cosa volete che sia? Non resta dunque che augurare al sindaco di Sestri una buona e rapida scelta.

L'autore è ex deputato e ex sindaco di Sestri Levante